



Bufera in Veneto, chiesto un fondo per la ricostruzione

# Ville palladiane, milioni di danni Il tornado distrugge la storia

La tromba d'aria ha raso al suolo Villa Fini e danneggiato più di una decina di altre dimore antiche: in pochi attimi crollati capolavori del Settecento

■ ALESSANDRO GONZATO

■ ■ ■ Si aggrava di ora in ora il bilancio dello spaventoso temporale che mercoledì pomeriggio ha colpito molte zone del Veneto, e in modo particolare la Riviera del Brenta. Un morto, più di 70 feriti, e quasi duecento persone costrette a trascorrere la notte fuori di casa a causa dei danni subiti dalle proprie abitazioni, danno una dimensione sempre più chiara della tragedia.

Stando all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav), tra le 17 e le 18, si è scatenato un tornado EF4, il più alto nella scala di rilevazione: le raffiche di vento hanno toccato i 300 km orari. L'intensità del fenomeno ha superato quella che a giugno 2009 devastò il comune trevigiano di Riese Pio Decimo. Trevigiano che, appena l'anno scorso, era stato colpito anche dalla tragedia di Refrontolo. Ma torniamo al disastro di mercoledì. Impossibile, al momento, fare una conta precisa dei danni complessivi, ma soltanto il comune di Pianiga (12mila abitanti nel Veneziano) - secondo il sindaco Massimo Calzavara - ne ha per oltre 15 milioni. I vigili del Fuoco stanno lavorando senza sosta per verificare l'agibilità delle case e delle fabbriche dell'intera Riviera. Oggi ci sarà un ulteriore sopralluogo della Protezione Civile.

Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha dichiarato lo stato di emergenza. Alla Camera il deputato veneziano Emanuele Prata, oltre a indire una raccolta firme per chiedere a tutti i parlamentari veneti di sollecitare il governo Renzi ad aiutare nel più breve tempo possibile i comuni investiti dalla calamità, si è subito fatto promotore della richiesta di



## DEVASTAZIONE IN POCCHI ATTIMI

A lato, Villa Santorini-Toderini-Fini, a Dolo (Venezia), raso al suolo dalla violenza della tromba d'aria che ha colpito la Riviera del Brenta; sopra, altre Ville Venete danneggiate. I danni superano i 10 milioni di euro



un fondo che abbia come scopo la ricostruzione del patrimonio storico-architettonico dell'area devastata. L'istituto

regionale Ville Venete, poi, ha annunciato l'intenzione di finanziare un bando per ristrutturare le dimore danneggiate.

## CONTROLLI SU ARIA E ACQUA

### Fiamme alla discarica di Macerata

La procura di Macerata ha aperto un fascicolo per il rogo verificatosi al Cosmari, l'impianto di stoccaggio dei rifiuti urbani della provincia. Da oggi l'area sarà posta sotto sequestro. I tecnici hanno provveduto alla campionatura dell'aria per verificare il grado d'inquinamento presente nella nube di fumo fuoriuscita dall'impianto che ha raggiunto anche la costa. Il Cosmari ha diramato una serie di raccomandazioni alla popolazione dei Comuni coinvolti.

tragedia. Non ho memoria di un evento simile. In passato il maltempo aveva provocato dei danni, anche seri, alle ville, ma una cosa di questo tipo, che io ricordi, non era mai accaduta. E non bisogna pensare solo agli edifici, ma pure ai giardini, agli alberi secolari. L'onere dell'assicurazione,

dei ripristini, delle manutenzioni, è a carico totalmente dei proprietari. Questi capolavori aggiunge Passi, «rimangono in vita solo per l'amore dei proprietari, per il loro senso di responsabilità nei confronti della storia della nostra terra».

Sul luogo del crollo di villa Fini, assieme al neo assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari, ieri c'era Giuliana

Fontanella, che presiede l'istituto regionale delle Ville Venete: «Non è facile quantificare il valore di villa Fini» spiega «ma possiamo parlare di circa tre milioni di euro, tanto per dare un'idea. Va però aggiunto l'arredo e tutto ciò che c'era dentro, dunque la cifra potrebbe essere ben più alta. Ho guardato negli occhi chi ci abitava: non riuscivano quasi a parlare. Avevano acquistato l'edificio con grandi sacrifici: ora non sono rimasti che cumuli di macerie».

Purtroppo questo non è stato l'unico edificio storico danneggiato. Sono state coinvolte pesantemente anche villa Ducale, villa Caggiano, villa Grimani Migliorini e villa Tron Mioni. «Il bilancio» conclude Fontanella, «lo potremo fare soltanto tra qualche giorno, ma potremmo essere, in totale, sui dieci-dodici milioni di danni». Tra le dimore storiche grazie alla tempesta, villa Alberti, villa Foscarini Rossi, villa Albarea Rizzi e villa Barbarich, colpita dalla violenta grandinata, ma senza conseguenze rilevanti.

Villa Santorini-Toderini-Fini, a Dolo - in provincia di Venezia - è l'emblema del disastro: non esiste più. In pochi minuti sono stati cancellati quattro secoli di storia. Sono stati abbattuti dalla violenza del vento, dagli alberi che, sradicati dalle raffiche di vento, le sono crollati addosso.

«Era un capolavoro del '700» racconta a Libero Alberto Passi, presidente dell'associazione Ville Venete, «ora quel capolavoro è solo un ricordo. Siamo vicini ai proprietari: fortunatamente, in quei momenti, non si trovavano all'interno. Poteva essere una